

Politica 2.0**Il Colle gela
le polemiche,
la rotta resta
tutelare la Carta**di Lina
Palmerini

L'orario è stato certo inconsueto per i comunicati del Quirinale ma evidentemente Mattarella sentiva la necessità – quando erano quasi le 23 dell'altra sera – di dettare poche parole dopo l'assalto di un gruppo di antagonisti dei centri sociali a una pattuglia di polizia a Torino. E così fa sapere di aver chiamato il ministro Piantedosi e il capo della Polizia «per essere informato di quanto avvenuto e per esprimere solidarietà agli agenti aggrediti». Poi, la frase che non lascia spazio a equivoci, cioè ribadisce «fiducia e vicinanza nei confronti della Polizia». Ma qualcuno lo mette in dubbio?

In effetti, sono state alcune dichiarazioni di Meloni che hanno innescato una polemica con il capo dello Stato sulle forze dell'ordine. «Pericoloso togliere il sostegno delle istituzioni a chi ogni giorno rischia la sua incolumità», aveva detto la premier qualche ora prima della nota presidenziale, commentando in Tv l'assalto ai poliziotti. Ed è qui che è scattata la domanda. Che si riferisca al Colle? Che siano ancora gli strascichi dell'altro comunicato di Mattarella, quello in cui aveva stigmatizzato l'uso dei manganelli contro i ragazzi di Pisa? A ben guardare, Meloni parla espressamente di «istituzioni» che non supportano la polizia, non parla di sinistra, né di partiti o leader politici. È così gli indizi vanno dritti verso il Quirinale. Reazioni? Di totale tranquillità.

I collaboratori del capo dello Stato fanno sapere che Mattarella continuerà a fare il presidente della Repubblica come ha fatto in questi nove anni – con ben sei governi – garantendo il rispetto della Costituzione e delle sue regole.

E se sui fatti di Firenze e Pisa aveva sentito il bisogno di precisare che i manganelli contro i ragazzi sono un «fallimento» e che la sicurezza va tutelata quanto la libertà di manifestare, sull'episodio di Torino – ben diverso – ha espresso tutto il suo sostegno agli agenti. Del resto, non sfugge la distanza che separa le due vicende. Va anche detto, poi, che dopo gli scontri di Pisa, il primo a chiamare in causa la Questura fu proprio il sindaco di centro-destra.

Alla fine, questa polemica di Palazzo Chigi contro il Colle, se tale è, è proprio sul nulla: è lapalissiano che il capo dello Stato non sta dalla parte degli antagonisti violenti e dei centri sociali contro i poliziotti aggrediti. A parziale spiegazione di questo polverone c'è l'ansia elettorale, soprattutto ora che in Abruzzo la sfida diventa più agguerrita dopo la sconfitta della destra in Sardegna. Una sfida che è pure una rincorsa tra Fdi e Lega: dopo Meloni sugli agenti, ha parlato Salvini. E continuerà così fino a giugno. Al Quirinale comunque la rotta non cambia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

